



# Lainate indignata per il raduno nazirock

## Presidio di Anpi e amministratori. Bussini: oltraggio inqualificabile proprio mentre tutti ricordiamo la Shoah

**□ LAINATE** - A poche ore dalla Giornata della Memoria, in cui si ricordano gli stermini nei campi di concentramento e le violenze che gli ebrei dovettero subire solo per il fatto di avere determinate origini, a Lainate si è verificato un episodio che fa discutere.

Nella serata di sabato 24 gennaio, in una struttura privata, un capannone di via Puccini, si è tenuto un concerto nazirock non autorizzato, ovvero l'esibizione di diversi gruppi musicali che credono nell'antisemitismo e nell'odio del diverso. Una serata che lascia l'amministrazione comunale, che condanna l'episodio, profondamente indignata.

«Si tratta di un oltraggio, di un'offesa inqualificabile perpetrata ai danni della storia, la cui lezione terribile è ancora bellamente ignorata da chi si rifà a ideologie mostruose che hanno concepito la Shoah e abbracciato la scellerata teoria della razza superiore - tuona il sindaco Mario Bussini - La manifestazione, fatto di per sé gravissimo, ha assunto un ulteriore pesante significato per essersi svolta nei giorni in cui si tengono le celebrazioni per il giorno della Memoria».

Nel pomeriggio di sabato, lo stesso primo cittadino ha partecipato, insieme con esponenti dell'amministrazione comunale e di alcuni partiti politici, a un presidio organizzato dall'Anpi e da altri gruppi antifascisti davanti al municipio per esprimere il dissenso del territorio a tali manifestazioni di inciviltà. «Mi sono mantenuto a stretto contatto con la questura per accertarmi che la situazione, con l'arrivo di numerose auto di naziskin da diverse parti d'Europa, non degenerasse. Adesso il nostro impegno è duplice: scoprire come questa manifestazione, concepita e organizzata dal gruppo Skinhouse di Bollate, si sia potuta tenere, ed evitare, agendo in campo legale, che questi eventi abbiano a ripetersi».

Condanna all'episodio anche da parte della segreteria del Partito di Rifondazione Comunista di Lainate, che in un comunicato stampa commenta: «Riteniamo quest'iniziativa delle teste rasate un insulto intollerabile nei confronti della comunità locale di Lainate e della sua anima antifascista. La condanna nei confronti di questi individui è ferma da parte di Rifondazione Comunista: se ne stiano a casa loro, i raduni di questa risma, inneggianti, con la loro musica, all'odio e alla persecuzione del diverso, ci disgustano e saranno contrastati nelle sedi opportune con tutti i modi permessi dalla legge». Rifondazione nel prossimo consiglio comunale presenterà una mozione di condanna, chiedendo verifiche nei confronti di chi ha messo a disposizione la struttura.

«Sabato sera, nel capannone di via Puccini preso in affitto dai bollatesi, sono approdati diversi gruppi musicali nazirock. «Macchine con targhe italiane, tedesche, svizzere e della Romania - precisa il circolo del Prc - giovani con la testa rasate, pantaloni attillati, anfibì, giubbotto bomber e bretelle si sono dati appuntamento con la complicità di qualcuno, che pur di fare soldi, non ha esitato a affittare la propria struttura a queste personaggi. Tutto questo è assolutamente deprecabile. E' un insulto intollerabile nei confronti della comunità locale e della sua anima antifascista».

«Mi sono mantenuto a stretto contatto con la questura per accertarmi che la situazione, con l'arrivo di numerose auto di naziskin da diverse parti d'Europa, non degenerasse. Adesso il nostro impegno è duplice: scoprire come questa manifestazione, concepita e organizzata dal gruppo Skinhouse di Bollate, si sia potuta tenere, ed evitare, agendo in campo legale, che questi eventi abbiano a ripetersi».

Condanna all'episodio anche da parte della segreteria del Partito di Rifondazione Comunista di Lainate, che in un comunicato stampa commenta: «Riteniamo quest'iniziativa delle teste rasate un insulto intollerabile nei confronti della comunità locale di Lainate e della sua anima antifascista. La condanna nei confronti di questi individui è ferma da parte di Rifondazione Comunista: se ne stiano a casa loro, i raduni di questa risma, inneggianti, con la loro musica, all'odio e alla persecuzione del diverso, ci disgustano e saranno contrastati nelle sedi opportune con tutti i modi permessi dalla legge».

Rifondazione nel prossimo consiglio comunale presenterà una mozione di condanna, chiedendo verifiche nei confronti di chi ha messo a disposizione la struttura.

«Sabato sera, nel capannone di via Puccini preso in affitto dai bollatesi, sono approdati diversi gruppi musicali nazirock. «Macchine con targhe italiane, tedesche, svizzere e della Romania - precisa il circolo del Prc - giovani con la testa rasate, pantaloni attillati, anfibì, giubbotto bomber e bretelle si sono dati appuntamento con la complicità di qualcuno, che pur di fare soldi, non ha esitato a affittare la propria struttura a queste personaggi. Tutto questo è assolutamente deprecabile. E' un insulto intollerabile nei confronti della comunità locale e della sua anima antifascista».

**Viviana Paleari**

### Giovani da mezza Europa nell'area affittata

**LAINATE** - (a.g.) - Il raduno nazirock è stato organizzato dalla skinhouse bollatese. Già venerdì 23, in zona, gli animi si sono scaldati quando si è sparsa la voce che si prospettava l'arrivo di centinaia di naziskin in quel di Rho, in via Puccini. Una cattiva interpretazione del messaggio del sito ww.skinhouse.info aveva portato a concentrare l'attenzione su Rho. Poi il dubbio si è chiarito e a Lainate il mondo della sinistra è entrato in agitazione. Sabato sera, nel capannone di via Puccini preso in affitto dai bollatesi, sono

approdati diversi gruppi musicali nazirock. «Macchine con targhe italiane, tedesche, svizzere e della Romania - precisa il circolo del Prc - giovani con la testa rasate, pantaloni attillati, anfibì, giubbotto bomber e bretelle si sono dati appuntamento con la complicità di qualcuno, che pur di fare soldi, non ha esitato a affittare la propria struttura a queste personaggi. Tutto questo è assolutamente deprecabile. E' un insulto intollerabile nei confronti della comunità locale e della sua anima antifascista».